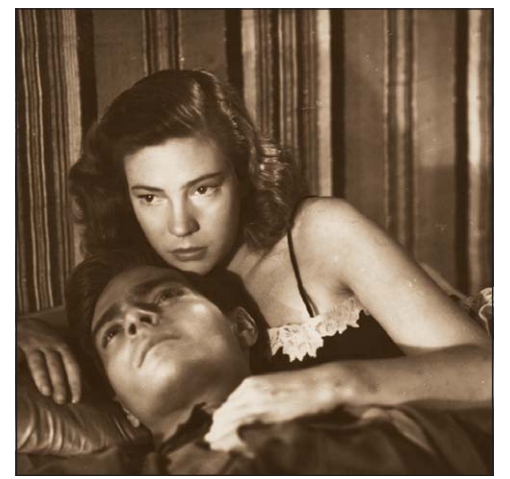


GRANDE SCHERMO Domani al Cinergia a 3 euro con "Orizzonti" "Little Brother" e "Paisà" in rassegna

ROVIGO - Secondo appuntamento mercoledì 30 ottobre al Multisala Cinergia di Rovigo con i film provenienti dalle sezioni "Orizzonti" e "Venezia classici" della 70. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Alle 20.00, per "Orizzonti", sezione che raccoglie le tendenze estetiche ed espressive più innovative del cinema contemporaneo, verrà proiettato "Bauyr (Little Brother)" di Serik Apymov (Kazakhstan 2013, 95'). Il protagonista è un ragazzino di nove anni, Yerken che vive solo, senza nessun tipo di sostegno o aiuto, in un piccolo villaggio isolato sperduto tra le montagne. Il ritorno del fratello maggiore torna a casa, viene accolto dal bambino

con gioia e felicità. Yerken non si rende conto della sua personalità disturbata per l'amore infinito che prova nei confronti del fratello più grande. Tuttavia, il fratello maggiore si rivelerà essere freddo e dal cuore duro, l'esatto opposto di Yerken, troppo piccolo per combattere contro la realtà circostante ma, contemporaneamente, autosufficiente e protetto dal suo mondo interiore. Segue, alle 22, "Paisà" (Italia, 1946, 126') di Roberto Rossellini. Suddiviso in sei episodi, "Paisà" attraversa l'intero territorio italiano, costruendo una narrazione spazio-temporale che ci porta dalla Sicilia, nel luglio del 1943, a Porto Tolle, nell'inverno del 1944, passando

per Napoli, Roma, Firenze e l'Appennino emiliano. In continuità con "Roma città aperta", il film rinnova la felice collaborazione per la sceneggiatura tra lo stesso Rossellini, Sergio Amidei e Federico Fellini, capaci di costruire un film che si sarebbe poi retto sulle vividissime interpretazioni di attori non professionisti. Tutte le proiezioni sono in lingua originale sottotitolate in italiano e saranno presentate in sala da studiosi e docenti universitari di cinema. L'ingresso ai film della sezione "Orizzonti" è di 3 euro; i film della sezione "Venezia Classici" sono ad ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. La 9ª edizione de "Le Giornate della Mostra.



Una scena di "Paisà"

Orizzonti e Venezia Classici", che rientra nell'ambito di un più articolato programma di iniziative de "Il Cinema Visibile, la Regione del Veneto per il Cinema di Qualità".

STAGIONE LIRICA Il capolavoro di Domenico Cimarosa sotto la lente del direttore artistico

Romani: "Col matrimonio l'opera diventa vivace"

In scena il 15 novembre. Le prove al Sociale già dal 7 novembre

Lauretta Vignaga

ROVIGO - A dieci anni dall'ultima rappresentazione, "Il matrimonio segreto", capolavoro di **Domenico Cimarosa**, torna sul palcoscenico del Teatro Sociale.

Una versione nel solco della tradizione, già sperimentata con grande successo in questo 2013, al Teatro Comunale di Ferrara e al Teatro comunale "Mario del Monaco" di Treviso, entrambi dotati di spazi scenici simili a quello del nostro Teatro Sociale.

Anche il cast degli interpreti è lo stesso: cantanti vincitori del concorso "Toti Dal Monte", edizione 2012, tranne uno: quello che doveva interpretare il personaggio di Paolino, lo sposo segreto. Diretti da Damiano Binetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra, Fabrizio Beggi, nel ruolo del signor Gerónimo, Giulia Semenzato, Elisetta, Dorela Cela, Carolina, Lorian Castellano, Fidalma, Andrea Zaupa, conte Robinson, Filippo Adami, Paolino, venerdì, 15 novembre, alle 20.30, daranno vita ad una delle più amate e importanti opere liriche del teatro italiano, l'unica ad avere il bis per intero poche ore dopo il debutto, avvenuto il 7 febbraio 1792, al Burgtheater di Vienna.

E per il giorno 12 novembre, alle 12, è fissato l'incontro del regista con la stampa, e alle 18 con gli abbonati. Una scelta per la stagione lirica del Sociale di cui parla il maestro **Stefano Romani**, direttore artistico



Stefano Romani

del teatro stesso. "Il lavoro di Domenico Cimarosa è stato considerato un capolavoro già dalla prima rappresentazione, con un successo mai venuto meno come dimostra la sua presenza costante nei cartelloni delle stagioni liriche dei maggiori teatri del mondo".

Un'opera dalle caratteristiche particolari, dunque.

"E' un'opera comica, divertente, molto animata, che scorre veloce nonostante le quasi tre ore di spettacolo. L'intreccio coinvolge, a turno, tutti i protagonisti e la vicenda si aggroviglia di continuo con situazioni comiche dove i sentimenti dei protagonisti si riversano, a vario titolo, sui due protagonisti: Carolina e Paolino, sposi segreti, costretti a nascondere i loro sentimenti. La trama, pur complessa,

riesce a coinvolgere lo spettatore fin dall'inizio con il tessuto musicale molto brioso e i recitativi al clavicembalo. Il regista, Italo Nunziata, conosce bene il repertorio buffo e sa trarre il meglio da ogni personaggio".

Caratterizzazione dei personaggi, costumi, allestimento scenico, cambia qualcosa nella versione 2013 di questo "matrimonio"?

"Purtroppo le difficoltà economiche hanno il loro peso e sia per i costumi che nell'allestimento scenico, di Pasquale Grossi, abbiamo mantenuto la versione già andata in scena a Ferrara e Treviso e lo stesso sarà per Lucca e Ravenna, dove il 'Matrimonio' sarà rappresentato nel 2014. Il laboratorio del Sociale, invece, curerà la ripresa delle prove, che iniziano il 7 novembre, e la prova generale del 13. Seguiranno i laboratori e gli incontri con le scuole, sempre numerose e molto attente".

Qualcuno si è chiesto perché non Verdi nell'anno del bicentenario della nascita?

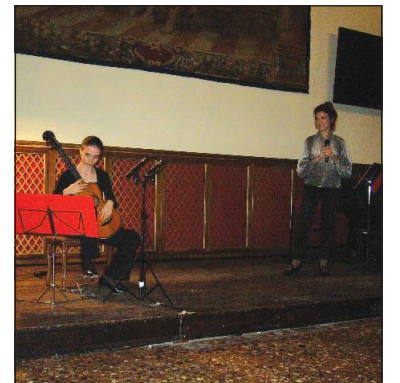
"Perché il teatro deve dare attenzione anche a titoli 'minori', anche se tali in realtà non sono. A gennaio andrà in scena 'Il furioso all'isola di santo Domingo' di Gaetano Donizetti. Altra opera capolavoro, bella e molto importante ma poco nota". Resta da ricordare che giovedì 14 novembre, alle 18, in Accademia dei Concordi, ci sarà la presentazione dell'opera "Il matrimonio segreto", di Domenico Cimarosa, con relatore Sergio Garbato.

VENEZZE Domenica tributo a Giuliani

La chitarra al debutto dei concerti d'autunno

ROVIGO - Con il ricordo dell'artista Emilia Giuliani, nel bicentenario della nascita, l'associazione musicale "Francesco Venezia" ha aperto, in Accademia dei Concordi, la stagione autunnale dei concerti. Un anniversario celebrato sottovoce per la mancanza di qualsiasi opportunità offerta alle donne d'inizio Ottocento di esibirsi in pubblico, di farsi conoscere e apprezzare per le doti e l'ingegno che possedevano. Sorte che ha segnato l'esistenza della chitarrista italiana.

A riportare alla luce questa straordinaria figura femminile: **Nicoletta Confalone**, che ha tracciato il profilo umano e professionale di Emilia, e **Federica Artuso**, diploma di chitarra e diploma accademico di II livello con il massimo dei voti, la lode e menzione speciale al Conservatorio di Vicenza, che ha offerto al pubblico: la "Belliniana n° 1, op. 2"; "Sei preludi op. 46"; e la "Belliniana n° 3, op. 6", di Emilia Giuliani Guglielmi. "Figlia di Mauro Giuliani, uno dei chitarristi compositori più grandi di tutti i tempi - ha raccontato Confalone - che a Vienna seppe conquistarsi la fama e l'amicizia



Federica Artuso e Nicoletta Confalone

di Beethoven insieme ai favori di una schiera di amanti, Emilia venne abbandonata dalla madre a soli 2 anni. Le tresche amorose e i debiti accumulati obbligarono Mauro a fuggire dalla capitale austriaca ed Emilia, a soli 6 anni, fu abbandonata anche dal padre. Le sue doti di bambina prodigio si manifestarono ben presto ma la società del suo tempo non era disposta a dare credito a una donna artista, a meno che non fosse una cantante lirica. Per di più, lo strumento che aveva appreso a suonare dal padre era considerato solo adatto a canzonette". Emilia morì a Pest, a soli 37 anni.

LUNEDI' IN ACCADEMIA

Giuseppe Gennari presenta il suo libro

ROVIGO - Lunedì 4 novembre alle 18 nella sala degli Arazzi dell'Accademia dei Concordi, nell'ambito del progetto "Lunedì in Accademia", il magistrato dottor Giuseppe Gennari presenterà il suo libro "Le fondamenta della città", edito da Mondadori. Al centro, il tema della 'ndrangheta in Lombardia e dei mezzi posti in essere per contrastarla. Introdurrà e coordinerà la dottoressa Manuela Fasolato, magistrato a Brescia. La cittadinanza è invitata.



Giuseppe Gennari

LA CERIMONIA Premiazione del concorso letterario

"Locanda del Doge", un successo

ROVIGO - Quando la cultura fa ancora il pienone. Straordinaria partecipazione alla cerimonia di premiazione del Concorso Letterario Internazionale "Locanda del Doge", tenutasi nel Salone d'Onore della Curia Vescovile di Rovigo. La notevole capienza del Salone non è stata sufficiente a contenere la grande affluenza di pubblico, costretto a riversarsi anche nei corridoi. Moltissimi gli scrittori premiati giunti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

Ad introdurre la cerimonia di premiazione è stato il Dott. Luciano Zanforlin, Personal Financial Adviser, Promotore finanziario accreditato all'Efpa (European Financial Adviser), attualmente nominato nel forum dei consulenti più esperti di Fineko Bank sponsor del premio insieme alla "Biblioteca Guerrato". Il Dott. Zanforlin ha dato il saluto di

benvenuto a tutti i presenti evidenziando l'alto valore culturale della manifestazione.

Ha espresso viva soddisfazione per il grande riscontro ottenuto da questa iniziativa anche il Dott. Stefano Valentini - presidente onorario della giuria -, che ha poi ceduto la parola alla presidente di giuria **Angioletta Masiero**. Quest'ultima ha ricordato la figura di Loredana Cappellazzo a cui è stata dedicata la Sezione Narrativa Edita. Si è quindi passati alla consegna dei premi, consistenti in medaglie d'oro e d'argento raffiguranti il profilo inciso di un Doge sullo sfondo della laguna, realizzato dall'artista Alberto Cristini. Altri premi sono stati offerti da Galiverna editrice, Accademia Veneta dello Spettacolo, **Athesis, Associazione Culturale** Renzo Barbujani, e dagli artisti Osvaldo Forno, Giò Auletta,



Un momento della cerimonia del concorso letterario

Mary Anne, Marisa Boggiani, Toni Gnan, **Antonello Zambon**, Paolo Mercuri e altri.

Estratti dalle opere di poesia premiate sono stati interpretati da Angioletta Masiero e Andrea Zanforlin. Alla cerimonia ha presenziato Monsignor De Stefani, in rappresentanza del Vescovo Lucio Soravito De Franceschi. Madrina della manifestazione è stata la scrittrice **Nuccia Venuto**.